

Firenze

Terza torre di Novoli
Giani rassicura i dem
«Rispetto il Comune»

Sulla Giani tower scoppia la bufera ed Eugenio Giani frena, rassicura, fa da calmieratore delle opposizioni e degli ambientalisti ma soprattutto del Pd e della sindaca Funaro. «Mi atterrò al consiglio comunale».

inFirenzeII

Terza torre a Novoli, Giani rassicura i dem «Mi atterrò alle decisioni del consiglio»

Funaro: bene il governatore, stop a strumentalizzazioni. Da sinistra a destra, tutti contro

Firenze Sulla Giani tower scoppia la bufera e Eugenio Giani frena, rassicura, fa da calmieratore delle opposizioni, delle associazioni ambientaliste ma soprattutto del Pd e della sindaca Sara Funaro. Dopo l'allarme lanciato da Italia Nostra e da Alessandro Capocchi di Fratelli d'Italia sull'inserimento della terza torre di Novoli fra le opere strategiche che potrebbero avvalersi della modifica alla legge 77/2004 varata proprio dal governatore a giugno 2024 con cui la Regione si dota di "poteri speciali" per bypassare i vincoli urbanistici comunali su opere che riguardano il patrimonio regionale, è Giani stesso a chiarire: quella sulla terza torre di Novoli - un nuovo palazzo per gli uffici della Regione a Novoli, «mi sembra sia una riflessione sul nulla perché l'atto a cui ci si riferisce è la dichiarazione di priorità di interventi e noi abbiamo la necessità di intervenire per dotare la Regione di uffici che portino i dipendenti a stare insieme», ma «mi atterrò e rispetterò» al consiglio comunale, «ne parlerò dopo che ci sarà stata una delibera di Consiglio comunale a cui mi atterrò e che rispetterò».

Una dichiarazione che stem-

pera la tensione. Perché nel Pd fiorentino non era piaciuta l'idea di parlare di un'operazione urbanistica così impattante (55 milioni per un grattacielo da 64 metri) in un quartiere già fortemente cementificato e a pochi mesi dalle elezioni regionali. Non solo. Proprio in consiglio comunale i dem contano ben cinque consiglieri eletti nel quartiere 5. E non si erano peritati a manifestare alla sindaca il proprio disappunto. Così gli attacchi di Italia Nostra e FdI hanno solo acceso l'ultima spia. «Al posto della terza torre della Regione sarebbe dovuto nascere un asilo. E invece è spuntato questo edificio che dovrebbe raggiungere i 65 metri di altezza: la cosa per noi è intollerabile», ha ribadito ieri Leonardo Rombai, presidente Italia Nostra Firenze in un convegno organizzato proprio per dire no alla Giani tower.

«Sulla Terza torre di Novoli il presidente Giani ha avuto modo di chiarire la situazione e lo ringrazio per questo. Sulla questione ci confronteremo, come siamo soliti fare per le progettualità che ci vedono entrambi coinvolti. Ogni polemica, quindi, è assolutamente

strumentale e fuori luogo», dice Funaro, implicitamente confermando che per fare la torre serve l'ok del Comune: «Quando si parla della città e di trasformazioni urbanistiche importanti, ogni passaggio va condiviso con l'amministrazione comunale, ovvero con la giunta e il Consiglio comunale, come ha ricordato appunto il presidente». Ma oltre ad essere osteggiato da Fratelli d'Italia e da Italia Nostra, il Pirellone di Novoli, già «terra di cemento e di consumo di suolo», fa sollevare anche la sinistra. «Va in direzione opposta alle promesse del Pd su una svolta verde. L'area sembra trasformarsi nel parco giochi di Giani», dicono Dmitrij Palagi e Thomas Maerten di Sinistra Progetto Comune. Ma se Giani rassicura, bollandola come «la classica tempesta in un bicchier d'acqua», ribadisce che «nulla è cambiato», «dobbiamo realizzare un'opera di nostra proprietà che eviti di farci pagare ogni anno più di 1 milione di affitto per avere gli edifici di via Taddeo Alderotti dove c'è l'assessorato alla sanità», «è un fatto oggettivo». ●





Un rendering
del progetto

**Eugenio
Giani**
Il presidente
della Regione